ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Spring Valley, Ill., as second class matter.

Per lettere, comunicazioni, ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 203 —
SPRING VALLEY, ILL., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	,, 0.50
Trimestre	,, 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. SPRING VALLEY, ILL., SABATO 22 DICEMBRE 1900. NUOVA SERIE NUM. 13.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonche' i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

"L' AURORA"
Box 203
Spring Valley, Ill.

DELLA DELEGAZIONE

Quando si parla di costituire un'associazione operaia su basi libertarie, si porta, come argomento di prima forza, il fatto che, quando nulla e' previsto per mezzo di regolamenti, sarebbe necessario adunarsi ad ogni momento oppure sottomettersi a una dittatura qualunque.

La prima parte di quest'obbiezione non ha scusa. Si vuole con essa giustificare la necessita' che i soci deleghino ad alcuni tutti quanti i loro diritti e facolta'. E non si accorgono gli operai che con tale procedere rimangono o si fanno indifferenti ai loro propri interessi. Quella educazione sociale che potrebbero e dovrebbero ottenere nelle loro riunioni col discutere e analizzare da loro stessi … giunta tale o tal'altra, perche' realmente solo questo rimane dell'associazione menzionata. I fatti lo dimostrano.

D'altra parte le delegazioni di questa specie arrivano, presto o tardi, alla nomina di eletti. Uomini pieni di fede, di entusiasmo; intelligenze chiarissime messe ai servigi del socialismo, finiscono, coll'esercizio delle facolta' direttive, per degradarsi e atrofizzarsi; si rammolliscono a poco a poco intellettualmente e moralmente. Si comincia col voler servire con lealta' gl'interessi degli operai. e si finisce nel torpore incosciente della vanita' e dell'ambizione personale. Nel caso piu' favorevole, il pervertimento si compie da se', con somma lentezza, e l'individuo non si avvede della sua caduta morale. Crede di essere al servizio della nobile causa, mentre le vanitosita' delle personalita' vanno prendendo corpo come delle realta' necessarie dell'interesse comune. E' questo il processo di tutti i governi, di tutte le apostasie, di tutte le prevaricazioni.

… segnare ad alcuna un solo attributo governativo ne' la menoma autorita'.

Invece, se a questi compagni ai quali si affida l'esecuzione di alcuni lavori, si affidassero facolta' di risolvere per conto proprio a rischio di tutti alcune faccende, di risolverle per se' e innanzi a se' in nome della societa', allora, invece di avere ripartizione di lavoro e divisione di funzioni, avremmo abdicazione di diritti, delegazione di autorita', e nel mentre sottomettiamo la nostra liberta', creeremo, un governo, un potere, una tirannia. Cosi precisamente sorgono le dittature, e quindi, per la evoluzione naturale di ogni potere creato dalla incoscienza degli elettori, si eliminano le iniziative particolari, si sopprime e si abroga la volonta' degli associati, sostituendo la divisione di funzioni con un vero assorbimento di poteri, di facolta', di diritti.

L'argomento della dittatura si rivolge contro coloro che lo sventolano.

Il nostro metodo si riduce a dividere fra tutti il lavoro comune. Non avvi per noi problema politico, ma …

… sive, non accorda privilegi, non riconosce veruna cosa come assoluta.

E se alcuno obbiettasse che tale sistema, antipatico a quei che sono abituati a rivestirsi delle penne di pavone delle presidenze e delle direzioni, e' causa di una grande instabilita' nelle associazioni, rispondiamo subito che ogni associazione vive per virtu' della propria forza, non per la miracolosa potenza di qualsiasi potere che di essa si riveste; e, in ogni caso, sarebbe preferibile tale presupposta instabilita' alla costanza di un'associazione autoritaria.

Insistiamo: quante meno regole si stabiliscano preventivamente, quante meno facolta' si affidino, piu' si feconderа' il campo di sviluppo delle iniziative e delle attivita' individuali, e piu' si esaltera' la dignita' del lavoratore, dell'uomo in genere.

Seguiamo la via della liberta', e, strada facendo, l'esperienza c'insegnera' nuovi mezzi per compiere ogni cosa senza leggi prestabilite, senza capi ne' imposti ne' eletti.

Non mutiamo le parole, ma cambiamo i metodi. Forse ci serviamo di …

nell'eternita' della tutela popolare.

La esistenza di qualunque delegazione, con funzioni proprie di governo, significa che i lavoratori rimangono esclusi da ogni iniziativa e da ogni azione, e i fatti dimostrano che nelle societa' a base di regolamenti, i soci non fanno appena altra cosa che seguir docilmente le indicazioni e i mandati dei loro direttori, o, cio' che e' lo stesso, accettare *per se* senza esaminarli gli ordini dei loro capi.

E' precisamente indispensabile che avvenga il contrario di cio' che ora si vuole; e' indispensabile che gli operai si adunino quanto piu' frequentemente e' possibile, che acquistino l'abitudine di occuparsi ad ogni momento dei loro interessi, perche' in tal modo svilupperanno la loro intelligenza, miglioreranno il loro sentimento morale, e inoltre la causa del socialismo guadagnera' in forze numerose e coscienti. Quando il lavoratore comincia a interessarsi vivamente agl'interessi comuni, lo spirito del proselitismo e il sentimento della solidarieta' prenderanno in lui profonde radici e si abitueranno a non sottomettersi a veruna direzione, interessata o no. E questo lavoro non puo' farsi in quelle societa' che confidano a un pugno di compagni l'andamento di tutte le cose perche' cosi si abituano i lavoratori, crediamo di averlo gia' detto, a non far nulla per conto proprio.

In quasi tutte le societa' basate su regolamenti, non appena passato l'entusiasmo del periodo di costituzione, nessuno si occupa degl'interessi sociali, pochi accudiscono alle riunioni; e, in fin dei conti, quando si parla della tale o tal'altra sezione, si farebbe meglio a parlare del comitato o della [...] mezzo molto semplice per fare a meno dei direttori, permanenti o no. Dove accade che gli uomini abbiano o possano aver coscienza della loro personalita', dove accade che sentano o possano arrivare a sentire la loro indipendenza, ivi la loro propria azione esclude questa supposta necessita'.

Certamente, non tutte le cose possono esser fatte da tutti i soci insieme, e la necessita' s'impone di affidar la esecuzione di alcune cose a determinati individui. In poche parole e' fuor di dubbio la necessita' di ripartirsi il lavoro. Ma, da quando la divisione del lavoro suppone delegazione di potere? Che la tale o tal'altra funzione debba essere disimpegnata da questo o quell'altro individuo, non significa gia' in niun modo che si debbano conferire ad alcuni individui delle facolta' direttive. Vi e' qui una mistificazione della logica, a beneficio del sistema governamentale.

Tutto cio' che occorre ad una associazione, e' amministrare i proprii interessi, e' regolare le sue faccende. Poiche', nel modo istesso che in una societa' industriale di quattro individui, per esempio, ciascuno s'incarica di una data specie di lavoro, temporaneamente o in modo duraturo, senza che tra loro tale suddivisione del lavoro sia unita con niuna speciale autorita', cosi pure in qualunque associazione operaia bastera' che uno o piu' compagni s'incarichino dell'amministrazione, di raccogliere e distribuir fondi secondo la volonta' degli associati, del disbrigo della corrispondenza e delle altre faccende annesse alla segreteria, e, infine, il lavoro venga dipartito in varie commissioni, senza esser vario. E' uguale tanto l'eleggere commissioni che accettino la esecuzione d'un lavoro, quanto accettare l'offerta di coloro che volontariamente si offrano per eseguirlo. In entrambi i casi si verifica un semplice contratto fra gli associati, contratto momentaneo per un fine concreto, la cui forza cessa non appena il fine e' stato raggiunto. Siamo lavoratori uguali di una libera associazione. Non affidiamo ad alcuno particolarmente il governo delle nostre faccende. Non abbiamo bisogno di autorita'. Cooperiamo volontariamente a un dato intento, e volontariamente e liberamente ci distribuiamo i lavori comuni.

E' falsa la somiglianza tra la divisione del lavoro e la divisione politica tra governanti e governati. Nella prima si suppone che ognuno faccia qualcosa. Nell'altra si dice chiaramente che alcuni debbono far tutto, mentre gli altri rimangono costretti a una forzata inazione. Nella prima vi e' un'equazione di uguaglianza e di reciprocita'; nella seconda una equazione di privilegio e di subordinazione.

Concludendo: dove mancano i regolamenti, mancano anche i direttori. A misura che si affaccia la necessita' di realizzare un'opera, i soci si accordano sulla maniera di realizzarla e incaricano alcuni tra loro di darle esecuzione o accettano l'offerta di coloro, che a cio' si prestino. Questo sistema riuscira' fastidioso per coloro che soffrono d'inerzia intellettuale, pero' e' proprio di uomini liberi, coscienti della propria personalita'.

Il nostro metodo non esclude la permanenza nel disimpegno delle funzioni. Pero' non ne accorda di esclu- [...] Avviso anticipato agli amanti di bisticci di parole.

RICCARDO MELLA

BRESCI

Mentre squillano a festa le campane nell'aria, mentre la gioia del Natale idealizza questa pallida giornata d'inverno, e da' fascini e sorrisi e dolcezze alla festa mistica e solenne della nascita di Cristo — l'uomo, per l'umanita', martire — mentre nei cuori passa una dolce carezza di pace e di perdono, mentre noi forse, per un istante dimentichi, saremo lieti e felici, o compagni, non scordiamo il sepolto vivo d'Italia, il nostro Bresci, per cui forse il Natale non avra' piu' incanti, non scordiamo le sue bambine che da noi attendono, come da padri, aiuto, conforto, amore.

E il nostro Natale sara' in questo ricordo piu' buono e piu' soave, cosi....

I TEMPI NUOVI

DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

Si comprende l'odio che un uomo dallo spirito indipendente, come Proudhon, doveva giurare nel 1848 al comunismo. Il comunismo, in quel tempo, significava la negazione di ogni liberta'. I suoi capi-scuola, nonche' i loro partigiani, non si rivolgevano infatti nientemeno che al papa o allo czar per mettere in esecuzione i loro progetti? Non erano forse pronti ad acclamare qualunque despota e qualunque dispotismo, purche' permettessero loro di esperimentare il comunismo? Gli stessi loro piani non son forse la negazione di ogni liberta', colla sottomissione al gran prete, al grande eletto, al grande consiglio, a tutti i grandi possibili? L'ideale monastico non trasudava da tutte le loro utopie? I piu' avanzati tra i comunisti non sognavano un giacobinismo sfrenato? La loro divisa era: violentare la natura umana, pur di far riuscire il comunismo. Lo stesso Fourier che aveva proclamato il diritto alla vita per tutte le passioni umane, Fourier il quale avea detto che non mai i sassi avrebbero potuto adattarsi ad un mosaico ben riuscito come quando li si scuote e li si lascia accomodarsi da loro stessi, Fourier, il precursore dell'anarchia, non sognava forse poteri sopra poteri in una societa' comunista?

Si capisce percio' come l'uomo emancipatosi dai pregiudizii religiosi e amante della liberta' non provasse che odio per il comunismo d'allora, e come Proudhon, avendo trovato un momento di riflessione dopo gli avvenimenti del 1848, opponesse l'*anarchia* a tutte le *archie* e a tutte le *crazie* dei preti, dei re, delle repubbliche e delle societa' comuniste.

Ma le cose sono interamente mutate dal 1848. I partiti hanno seguito la loro evoluzione naturale. I comunisti autoritarii d'allora (come Engels e i marxisti), rimasti fedeli al principio d'autorita', hanno evoluto verso un giacobinismo borghese che si contenta, come faceva Louis Blanc al Lussemburgo (Senato), delle sovvenzioni accordate dallo Stato borghese alle associazioni operaie, dello sfruttamento

Il comunismo ha compiuto la sua via, tanto piu' che l'operaio ha intraveduto la sua forma libertaria, come ben presto ne comprendera' la forma anarchica.

* * *

Infatti, garantir l'esistenza o, almeno, il necessario, e' l'unico mezzo per metter fine allo sfruttamento.

Sono i miseri che formano la ricchezza e la forza dei ricchi, giacche' senza di essi tutto l'oro del mondo non gioverebbe a nulla. Ed e' cosi che la grande massa dei lavoratori europei comprendono la rivoluzione; ed e' in questo senso ch'essi vogliono agire.

Ecco perche' noi siamo comunisti e perche' noi raccomandiamo al popolo la presa di possesso di *tutta* la ricchezza sociale e il Comune comunista che, per parte mia, io concepisco quale un' associazione la quale sostituisce le mura cittadine, nella quale si garantisce una certa somma larghissima di benessere, in scambio di un certo numero di ore—mettiamo cinque—di lavoro *manuale* in qualsivoglia ramo della produzione, riconosciuta necessaria per garentire tale benessere.

E quanto a cio' che oltrepassa questo benessere e cio' che varia secondo i gusti individuali — vi supplira' l'associazione volontaria per la produzione degli oggetti d'arte, di letteratura, di scienza, di divertimento, secondo i gusti individuali.

E tutto cio' per mezzo di aggruppamenti liberi, i quali nascono per uno scopo determinato e durano finche' l'individuo lo voglia — secondo i principii dell'Anarchia, che tra poco passero' ad esaminare.

(continua)

LA QUESTIONE DELLA DONNA

Domenica scorsa, nell'assemblea dei soci del *Prosperity Club* di Spring Valley si doveva, fra l'altro, discutere su uno schema di regolamento interno presentato da un comitato eletto a tale scopo dalla precedente assemblea. Senza dilungarci per ora sulla inefficacia che molti articoli di tale regolamento rivestivano, perche' autoritarii e impositivi, piuttosto che persuasivi, esamineremo un solo articolo qui,

e conoscere una buona volta i sedicenti tali, insiste' perche' almeno la sua proposta fosse messa in votazione. E' nel diritto di ogni socio, in qualunque assemblea del mondo, il quale propone una mozione, di vederla messa in votazione, venga essa approvata o no, poco importa. Ma qui nuovi urli selvaggi si levano dall'assemblea in tumulto. Il presidente, avverso anch'egli alla proposta del nostro compagno, invece di mettere in votazione la mozione presentata, com'era suo dovere, mostrandosi assolutamente incapace e partigiano, dopo essersi unito anch'egli al coro degli urli, prese il cappello e se ne ando', sciogliendo senz'altro l'assemblea.

Da li nuova esplosione di grida, di proteste e di minaccie, e persino qualcuno parlo' di linciaggio contro il nostro compagno e i suoi amici, accusati di essere i perturbatori della quiete pubblica, solo per aver parlato in favore dell'emancipazione della donna. Non sappiamo quali strascichi avra' la faccenda. Noi attendiamo sereni, perche' convinti di aver fatto niente piu' che il nostro dovere. Per ogni buon fine, abbiamo fatto testamento, e ogni giorno innalziamo una fervida prece al buon dio perche' ci salvi dai furori antifemministi di certi membri del *Prosperity Club*.

***

Lasciamo da parte gli scherzi e parliamo un poco seriamente, amici operai.

Noi non vogliamo troppo insistere sulla sconvenienza, indegna di lavoratori civili, di non voler nemmeno ascoltare chi aveva tutto il diritto di esporre le sue idee, qualunque esse fossero, su un articolo del regolamento che si stava discutendo. Avreste avuto ragione di sollevarvi e protestare, se una sola parola sconveniente o ingiuriosa fosse uscita dal labbro del nostro compagno. Ma voi sapete che cio' non fu, tutt'altro; il nostro compagno non aveva che un desiderio: quello di portare una parola di liberta', di civilta' e di educazione a vostro vantaggio. Alcuni di voi dicono che il *club* non dev' essere una scuola di propaganda, ma solo e' destinato a consumarvi dei buoni bicchieri di birra. In tal caso, non dovevate chiamarlo *Prosperity Club*, ma *Club dell' Abbrutimento*. Se cosi e' ora, ben altre furono le intenzioni dei nostri compagni che contribuirono alla sua fondazione: la mas-

no dei genii, al disopra di tutte le intelligenze comuni; e non sa comprendere invece che quelle donne, generalmente non piu' intelligenti delle altre, non hanno altro merito che quello di essere uscite dalla cerchia angusta del focolare domestico, a cui la societa' le voleva condannate, e di partecipare alla vita pubblica.

Ormai l'esperienza, non diremo di un passato secolare, ma della vita piu' moderna e civile ci ha dimostrato nel modo piu' completo come la donna possa benissimo partecipare a tutti i rami della vita sociale con intelligenza, capacita', dottrina e praticita' uguali — se non, talvolta, superiori,— a quelle dell'uomo. Coloro quindi che denigrano la donna e la vorrebbero relegata solo nell'ambiente ristretto della famiglia, hanno torto e son vittime di un grave pregiudizio.

Ma vi e' di piu' ancora. E' poi vero, in fondo, che la donna, questo essere che gli uomini *superiori* tengono in cosi poco conto, si limiti ad occupare nella societa' quel posto *inferiore* che le si vorrebbe assegnato dai piu'? Ebbene, per poco che vi si rifletta, si dovra' convenire che e' vero precisamente il contrario.

L'essere debole, dal cervello corto, meschino, l'essere cosi apparentemente disprezzato e' in realta' quello che piu' domina nella vita umana. Come tutti gli esseri e le razze tenute violentemente in uno stato di soggezione dai piu' forti e dai piu' prepotenti, le donne cercano prendersi la loro rivincita per via indiretta. Perche' considerate come strumenti esclusivi di amore e di piacere, le donne si servono appunto dell'amore e del piacere per dominare sul sesso che molto erroneamente si chiama *forte*. Dalle corti e dalle reggie alle umili stamberghe dei lavoratori, la donna generalmente regna sovrana. Servendosi di astuzie, meditate in un' aspra soddisfazione di rivincita, servendosi di moine, d'intrighi, di carezze, di seduzioni e, occorrendo, d'imposizioni, la donna, il sesso *debole*, si compiace invece di essere nella realta' la signora della vita, l'arbitra dei destini umani, l'abile direttrice delle marionette umane nella vita sociale. Coloro che domenica lanciavano le loro frasi sciocche, credendole spiritose, a riguardo della donna, perche' scordano tanti altri proverbi piu' veri e piu' saggi, quello, per esempio, il quale un poco brutalmente, se si vuole, ma

mar troppo colla parola anarchia, si chiamano comunisti libertari.

Morto il comunismo autoritario, non rimane che il comunismo anarchico.

* * *

Cosicche' due idee si sono affermate dal 1848.

L'una e' quella che il comunismo non puo' essere se non anarchico. Essendo religioso, governativo, giacobino o parlamentare — esso ripugna all'uomo del secolo. Chi di voi vorrebbe saperne?

L'altra idea e' quella che il comunismo e' necessario, che desso soltanto permetterebbe a ciascuno di godere dei frutti del proprio lavoro, desso soltanto impedirebbe la creazione della miseria accanto al benessere, desso soltanto impedirebbe al capitalismo di rinascere per mezzo dello sfruttamento di coloro che altrimenti dovrebbero sempre vendere la loro forza al maggior offerente.

E — cio' che piu' importa — esso solo risponde al carattere *integrato* della produzione moderna, nella quale non e' piu' possibile di riconoscere la parte di ciascuno nella produzione delle ricchezze. Questa parte poteva una volta riconoscersi nel lavoro dei campi o nel laboratorio del piccolo artigiano. Ma essa non si riconosce *piu'* nella produzione effettuata coll'aiuto di macchine le quali si aiutano tra loro per foggiare la materia bruta, proveniente d'ogni dove.

* * *

Che cosa non si e' fatto invece nell'altro partito, gia' comunista, per impedire che l'idea comunista penetrasse nei cervelli operai! Con quali prodigi di falsa scienza non si e' cercato di stabilire una sottile distinzione tra cio' che serve alla produzione—ferro, carbone, macchine, officine— e cio' che serve a vivere—vestiti, alimenti, alloggio! Con quale pubblicita' a base di grancassa non si e' propagata l'opera del "socialismo scientifico" di Schaeffle, nella quale l'ex ministro, diventato d'un tratto un dio dei social-democratici, tira pei capelli la scienza per stabilire tal distinzione. Che cosa ne e' rimasto? Chi vorra' saperne di questa distinzione? Chi di voi andera' a Trafalgar Square a dire che i *docks* di Londra appartengono, e' vero, agli abitanti di Londra, ma che le case abitate appartengono per diritto al duca di Westminster e debbono rimanere sua proprieta', anche quando i *docks* diventassero possesso comunale?

detto *club*, dietro applicazione (domanda) e pagando la tassa di ammissione di 50 cents." Come si vede, qual'e' concepito tale articolo, lascia l'equivoco sullo stabilire il sesso di coloro che possono esser soci, perche' *chiunque* puo' riferirsi tanto a uomo che a donna. Ma pero' si sapeva che, tanto nella mente del comitato redattore di tale articolo che nel pensiero della maggioranza dei soci, il *chiunque* voleva e vuol dire chiunque uomo. Le donne, secondo questa gente, debbono essere escluse...... perche' sono donne.

Fu allora che un nostro compagno (pur sapendo anticipatamente di non riuscire nello scopo) nell'intento pero' di fare un poco di propaganda, com'e' dovere di chi si sente anarchico, colse l'occasione per presentare una modificazione a detto articolo, cosi: "Chiunque, *uomo o donna*, puo' divenir membro, ecc." E spiego' le ragioni per cui, dal punto di vista dell'emancipazione dei lavoratori, sia necessario, anzi urgente, preoccuparsi, prima di tutto, dell'emancipazione della donna.

Non aveva il nostro compagno parlato cinque minuti, che da tutte le parti dell'assemblea si levo' un tumulto di bestie feroci. Urla, strepito, invettive, proteste, ecc. E in mezzo al coro degli urlanti si distinguevano le graziose spiritosaggini di certi–come chiamarli?–che sbraitavano:—"Ma che? Le donne bisogna relegarle nell'America del Sud.... Le donne son peggio dei cani, perche' son cagne..... Le donne hanno i capelli lunghi e il cervello corto...." E via di seguito con queste leggiadre apostrofi che indicavano tutta la gentilezza di sentimento e di educazione di questi signori.

Il bello si era che anche alcuni sedicenti anarchici si univano al coro delle proteste contro la proposta del nostro compagno, ed uno di questi tali, con frase equivoca e strisciante, ammise che il nostro compagno aveva ragione, ma...... che li la cosa non era opportuna, perche' si urtava il sentimento della massa, e quindi se le donne volevano, che avessero fatto un *club* per conto loro. Occorrendo, egli ed altri direttori di...... orchestra si sarebbero messi alla testa della nuova istituzione femminile. Come si vede, una proposta veramente da sedicente anarchico, il quale, secondo il vento che tira, invece di propagandare e attirare la massa a se', si adatta per comodo opportunismo al livello d'ignoranza e di abbrutimento della massa incosciente.

Vedendo cio', il nostro compagno, curioso di contare i veri anarchici presenti, ad urli, a proteste, e a quelle frasi che volevan parere spiritose che abbiamo riportate piu' sopra, e che sono semplicemente stupide.

Infatti, quale argomento presentare contro l'affermazione che la donna, perche' uguale all'uomo, deve avere nella vita sociale i medesimi diritti dell'uomo? Voi dite che la donna e' inferiore all'uomo. In base a quale ragione? Qual cosa vi dimostra che la donna sia meno intelligente dell'uomo? Nulla. Nessuno scienziato, nessun antropologo ha potuto dimostrare che la donna sia inferiore all'uomo: i fatti hanno sempre dimostrato che vi sono donne superiori intellettualmente all'uomo e donne inferiori. Come vi sono uomini che hanno il cervello molto piu' corto dei proprii capelli.... anche quando li hanno tagliati.

In ogni caso, se la donna occupa oggi un posto inferiore nella societa', e' perche' noi ve la condanniamo, non gia' perche' essa vi sia destinata per natura. Siamo noi che alla donna imponiamo di occuparsi solo della cucina, della biancheria, delle calze da rammendare, della casa da spazzare; siamo noi che pretendiamo intenderci soltanto di associazioni, di rapporti sociali, di professioni piu' elevate.... per la sola e stupida ragione che noi siamo gli uomini, cioe' perche' abbiamo animalescamente qualche grado di forza muscolare in piu', per imporci come bruti e dettar legge.

Ma, perche' questi denigratori della donna scordano di osservare la nostra compagna, quando il caso la trae fuori dell'ambiente domestico e le da' agio di dar prova d'intelligenza, di attivita', di buon senso? Guardate come i popoli un poco piu' progrediti del nostro abbiano saputo utilizzare tante preziose qualita' che sono nella donna, e — pure sfruttandola ignobilmente, sempre per il pregiudizio barbaro della superiorita' fisica — abbiano saputo metterle a profitto, e nei magazzini e negli impieghi e nelle aziende private e nelle professioni liberali, infine in tutti i rami dell'attivita' civile d'un popolo.

Ma coloro stessi che gridano tanto contro la donna e affettano di sprezzarla sono i primi a strofinarsi con ammirazione alle sue gonnelle non appena lor se ne presenta qualcuna che abbia la grande virtu'.... di ragionare e di occuparsi di cose che gli uomini soli pareva avessero sinora monopolizzato. Il cervello ristretto della gente pensa subito che quelle donne — propagandiste, oratrici o scrittrici—siano assenti, quanti di voi non siete nella famiglia gli schiavi—si, gli schiavi—delle vostre compagne; e non osate sfidare la loro ira, e vi astenete dal frequentare riunioni, di partecipare a movimento di partito o di associazioni, e correte in fretta a casa, perche' avete timore dei furori femminili, perche' vi secca se a letto, poi, la donna vi volta bruscamente la schiena! E quegli stessi fra voi che non sono uniti con donne e pajono piu' forti e indipendenti, poveretti, quante volte non cadrebbero ai piedi di qualche donna, pronti a tutti i di lei capricci, purche' essa si degnasse di rivolger loro uno sguardo benigno!

E questa rivincita che si prendono le donne e', in fondo, logica e giusta. Qual maggiore volutta' per l'essere vilipeso e conculcato, di quella di potersi imporre a coloro che, a chiacchiere, si vantano tanto di esser suoi padroni? Volete che la donna, invece, non si occupi piu' esclusivamente, come ora, di civetteria, di pettegolezzi, di dominazione sul maschio, ma sia invece un essere ragionevole che col maschio divida il compito veramente umano della vita? Ebbene, toglietela appunto da questo stato di *apparente* inferiorita' in cui la tenete prepotentemente, datele diritti e modo di esplicare pel bene suo e di tutti le attivita' del suo spirito, rendetela uguale a voi, socialmente, e la donna non considerera' piu' l'uomo come un bestione bruto da domare con le moine e le carezze, per farne il proprio zimbello, ma come un essere uguale col quale fraternamente intendersi per la civilta' e l'emancipazione comune.

***

Ma noi supponiamo di parlare anche ad una gran parte di voi che intende o, almeno, dice di voler lottare per la sua emancipazione. Non parliamo nemmeno di anarchia, ma di un ideale indeterminato e vasto di progresso e di emancipazione, del quale tanti di voi si dicono amanti.

Ora, e' un fatto innegabile che tutte le speranze di conquista verso l'avvenire, piu' che sulla generazione presente, debbono riposare sulla generazione ventura la quale, sorgendo in aere piu' libero e piu' spoglia di pregiudizii, si sbarazzera' piu' facilmente degli ostacoli che ingombreranno il suo cammino verso l'emancipazione. Ma, appunto, l'educazione di questa nuova generazione e' affidata in grandissima parte alle donne le quali piu' dell'uomo, e tutti lo sanno, hanno potere d'impressionare le tenere menti de' fanciulli, e lasciarvi traccie incancellabili per

tutta la vita. Se dunque le madri saranno ancora schiave de' pregiudizii di religione, di autorita', di sottomissione alle leggi, ecc. cresceranno necessariamente la prole al culto di tali pregiudizii; e l'opera dei rinnovatori dell'avvenire, dei rivoluzionarii, sara' non meno faticosa e difficile di quanto lo sia ora.

E' sempre la donna poi, che, come fidanzata o come sposa, esercita ancora una grandissima influenza sull'uomo fatto giovinetto e adulto. Quante forze di giovani attivi ed entusiastici per la nostra propaganda non abbiam visto perdersi e distruggersi, quando il contatto di un essere amante egoista e nemico del progresso li avvinse colla catena dell'amore! E invece, benche' piu' raramente, quanti temperamenti fiacchi e indecisi non si sono irrobustiti e temprati alla lotta, per l'esempio di donne ad essi care che all'ideale si erano consacrate, prima che all'amore!

Si—lo si voglia o non lo si voglia—e' la donna che occupa un gran posto e una grande influenza nella vita individuale e collettiva dell'umanita'. Finche' si credera' di comprimere e distruggere quest'influenza con la tirannia, col disprezzo e coll'oppressione, la donna invece di esserci compagna e sorella intelligente, ci sara' nemica astuta e irreconciliabile.

Restituendo invece la donna al suo vero posto di essere libero e a noi uguale, potremo adoprare la sua influenza resa dolce e benefica a vantaggio di tutti, per crescer su una nuova generazione di lavoratori coscienti e spogli di pregiudizii, e per aver noi stessi un appoggio e un conforto nella lotta per l'emancipazione umana, e non un ostacolo e un impaccio in tutte le nostre azioni.

Il Gruppo I Nuovi Viventi
Il Gruppo Femminile Luisa Michel

LETTERA D'ITALIA

Milano, Novembre

E' nato il topo, figlio della montagna; il ridicolo acconto all'immane credito di sangue e patimenti che il popolo vanta verso i suoi tiranni, e' stato pagato; fuor di metafora: e' stata concessa dal nuovo regolo d'Italia l'amnistia per talune minime pene. Che conto deve fare il popolo

alcuni anni, si trovera' cosi estraneo come nell'esilio. Se pure prima del fausto avvenimento i complici poliziotti della terra che lo ospita non trovino un pretesto per riconsegnarlo e levarsi questo pruno dagli occhi. E uno. Passiamo ad un'altro caso; un'altro poveraccio, per una ragione o per un'altra, ruba. Generalmente, chi ruba e' povero, od almeno non ha tanto da soddisfare a tutti i suoi bisogni: bisogni, molte volte, illogici e fittizii, frutto anche loro del guasto ambiente sociale, e che il lavoro, nelle misere condizioni in cui e' attualmente ridotto, non solo, ma in qualsivoglia miglior condizione non potrebbe mai bastare a soddisfare. Ma cio' non serve al mio assunto. Dunque, costui ruba. Rubare, generalmente, consiste nell'approfittare per proprio uso e comodo della roba di cui non si e' proprietarii legali, contro la volonta' del proprietario legale, al quale la legge da' la facolta' di disporre a piacer suo della roba che, per un titolo o per l'altro, puo' legalmente dir sua, fino a sottrarla per suo capriccio all'uso del simile bisognoso. Cio' e' iniquo, ed e' certo che se tutte le persone di buona volonta' si unissero nel santo scopo di metter fine a questa infamia, avverrebbe l'espropriazione, base della prossima futura R. S. a cui noi agogniamo. Cio' che il ladro fa ogni giorno, tirandosi addosso la pubblica esecrazione. Come se la tira addosso il succitato disertore, solo perche' i disertori son pochi, mentre se tutti i soldati disertassero, i tiranni rimarrebbero inermi alla merce' del popolo offeso, e giustizia sarebbe fatta in un soffio.

Prescindendo da queste considerazioni teoriche ed astratte, resta sempre il fatto che l'amnistia di cui sopra, ha dato di frego a circa cinquanta secoli di sofferenze umane, senza contar gli accessorii; il che, se e' poco in via assoluta di fronte alla immensita' ed alla continuita' dei delitti della legge, e' pero' sempre qualche cosa; e che i beneficati ne devono essere grati a qualcuno; a chi? Al nanerottolo neo-tirannello Gennaro di Savoia che l'ha firmata, ed ai suoi ministri, che gli ressero il calamaio e gli porsero la penna? Ma se abbiamo gia' visto che siamo davanti ad una banda di predoni che ruba alla gente la sua liberta' personale, consideriamo che costoro ne sono i capi, e tiriamo avanti: tanto piu' che questi predoni sempre furono ferri del mestiere del tiranno,

Per la Lotteria. — Rinnoviamo preghiera ai compagni ed amici di volerci procurare regali per la festa del 31 dicembre e di portarli nel locale dell'Aurora, sopra al *Prosperity Club*. Specialmente possono giovarci gli amici negozianti, con regali di bottiglie di vino e liquori, sigari, scatole di conserve, galline e altri generi commestibili.

Tutti possono procurarci qualche oggetto grazioso ed insieme utile, e noi contiamo sull'appoggio di tutti.

Per la Cooperativa. — Il Comitato incaricato di compilare lo Statuto per il Magazzino Cooperativo invita tutti i membri del *Prosperity Club* che hanno aderito a tale iniziativa a partecipare al *meeting* che si terra' la sera di giovedi 27 corr. alle ore 7, nel locale del *Prosperity Club*, per decidere in merito.

MOVIMENTO SOCIALE

DALL' ESTERO

ITALIA.

Dopo il fatto di Monza il questore di Genova faceva arrestare molti nostri compagni, fra cui i redattori del *Combattiamo!* Dopo alcuni mesi di ingiusto carcere gli arrestati — *diciassette* — comparvero il 1.° corr. in tribunale imputati di delitto di cui all'art. 248 del codice penale perche' si unirono in associazione all'intento di commettere reati contro le persone, la proprieta' l'ordine delle famiglie, e segnatamente contro la pubblica incolumita', col far parte dei gruppi anarchici costituitisi in Genova nell'anno 1899-1900 sotto la denominazione " Argante-Salucci, Ideale " che si proponevano appunto mediante la violenza, di attentare contro il diritto di proprieta', dell'integrita' personale, dell'ordine della famiglia e segnatamente contro la pubblica incolumita' in nome della fratellanza universale, della rigenerazione del civile consorzio.

Gli imputati erano guardati da 31 carabinieri, che manovravano agli ordini del capitano; gli agenti in borghese e i delegati presenti erano 33. Ad ogni uscio, nei corridoi, per le scale del palazzo ducale, guardie armate a iosa. Il questore, con

durli in schiavitu' nelle piantagioni di zucchero delle isole Hawaii, partirono ieri per la loro destinazione sul vapore *Rio de Janeiro*, dove furono fatti salire, meno pochissimi, contro la loro volonta'.

" Gli altri settantaquattro riuscirono a sottrarsi alla schiavitu' in prospettiva, fuggendo dal treno schiavista a Port Costa, dove furono abbandonati senza viveri, senza risorse e protezione, in pericolo di morire di stenti e d'inedia.

" La scena dell'imbarco dei poveri sequestrati fu delle piu' commoventi. Quasi tutti gli infelici furono costretti colla forza a salire a bordo del *Rio de Janeiro*. A nulla valsero la loro resistenza, i loro pianti, le loro grida di disperazione e d'angoscia che fendevano l'aria. Gli amici furono separati dagli amici, i fanciulli dai loro parenti. " Era una scena—narra un testimone oculare—che deve macchiare per sempre la storia del nostro paese. "

" I settantaquattro Portoricani fuggiti a Port Costa si posero in cammino sui binari della ferrovia, e quando erano gia' sorpresi dalla pioggia furono incontrati da un treno speciale spedito da Oakland dall'agente della Southern Pacific, non per sentimento di umanita', ma per coprire la tratta dei bianchi fatti dalla grossa compagnia ferroviaria d'accordo coi piantatori delle Hawaii. Gli affamati, seminudi, addolorati pellegrini furono condotti al molo d'Oakland, dove furono invitati ad entrare in un battello. Sulle prime si rifiutarono, ma quando in lingua spagnuola vennero assicurati che il battello non li avrebbe trasportati a bordo del *Rio de Janeiro*, entrarono. Il battello li condusse al piede di via Main, dove l'agente della Southern Pacific disse loro che dovevano sbarcare. Sbarcarono, e quando furono a terra lo stesso agente disse loro ch'egli aveva fatto cio' che doveva fare, e che provvedessero da se' ai casi loro, avendo cura di evitare di essere arrestati dalla polizia.

" Gli sconsolati Portoricani rimasero cosi lungo tempo la' dove erano stati sbarcati, non sapendo dove andare, ne' conoscendo la lingua inglese per poter ottenere informazioni.

" Finalmente persone pietose vennero a cognizione della cosa e si recarono sul posto dove seppero che i disgraziati non avevano mangiato nulla da giovedi notte, e videro che erano tutti bagnati e tremanti di freddo e alcuni seriamente ammalati.

ficiali e fatte a favorire una parte dell'umanita' a danno dell'altra, gli atti, e, in nome di queste stesse leggi, disporre della di lui persona come se si trattasse di un'oggetto materiale, e' che si deve fare di queste ipocrite ed interessate concessioni, il conto che si farebbe della minima e parziale restituzione di una insignificante parte del bottino, fatta da una banda di predoni allo scopo di salvaguardarsi la ritirata col grosso della preda. Se poi si passa a considerare che talune delle azioni per cui ordinariamente i poveri vanno in prigione sono frutto dell'ambiente, e percio' colpa di quei pochi nel cui nome e pel cui interesse la legge sta a mantenere quest'ambiente demoralizzatore; che tali altre, sono chiamate e credute cattive azioni solo in forza dell'abitudine e del pregiudizio, e perche' praticate da pochissimi, che forse credono essi pure in cuor loro d'aver torto, tanta cura pongono gli interessati nell'abituare la gente a pensare col cervello altrui, senza ricorrere al libero esame de' fatti; se si passa a considerar cio', dico, si rimane in dubbio se maggiore sia l'infamia e l'ipocrisia e l'oltracotanza di chi sta in alto, o l'incosciente pecorilita' di chi sta in basso.

E' necessario spiegarmi meglio su tal categoria d'azioni umane generalmente vilipese, quantunque nulla positivamente abbiano di male in se', tant'e' vero che produrrebbero, se generalmente ed illuminatamente praticate, grandissimi vantaggi per l'umanita'. Un soldato pianta un bel giorno la gamella e il caporale, e se ne va tranquillamente per i fatti suoi, stomacato di dover contentarsi d'essere un passivo automa, invece di un'uomo attivo; se il fatto succede in tempo di guerra e ch'egli ricaschi tra le grinfie di quelle sullodate sacrosante istituzioni che sono la gamella e il caporale, c'e' per lui la fucilazione; e se e' in tempo di pace, il fiato glie lo lasciano: ma, tra reclusione, compagnie di disciplina, degradazioni, e che so io, davvero che gli lasciano pochissimo di piu', e per poco tempo; e', insomma, un'uomo finito; se non ci ricasca rimarra' in giro pel mondo come un baule senz'indirizzo, guardato a squarciasacco, perche' generalmente povero, dalla cosidetta gente per bene, moderno ebreo errante, sinche' qualche fausto avvenimento (per certa gente e' fausto avvenimento anche la capitale esecuzione del proprio padre) venga a riempire di gaudio i suoi tiranni, cosi che graziosamente si degnino di far monte di tutto ed egli possa tornare al suo paese, dove, se appena son passati

Gratitudine e onore al gigante dell'altruismo! E nel giorno non lontano in cui le belle citta' d'Italia si leveranno alla riscossa, rivolgano i beneficati il pensiero alla tomba in cui vivo giace il loro benefattore, e non permettano che l'ardire dei generosi sia un'altra volta dal regio piombo affogato nel sangue! Rendano la liberta', con lui, a se stessi!

Il Cittadino di Gand

CRONACA DI SPRING VALLEY

Christmas Evening. — Ricordiamo ai compagni ed amici che la sera del 24 corr. avra' luogo nel salone di G. Rossio (sotto la vecchia Opera House) la *Serata Famigliare* gia' annunziata, il cui profitto sara' destinato alla propaganda.

Coloro che interverranno, e noi siam certi che saranno numerosi, passeranno una lieta serata fra canti, suoni e allegria.

L'amico nostro Michele Lubrano, tipografo dell'Aurora, cantera' inoltre in dialetto e in costume napoletano, varie canzoni comiche, che per Spring Valley sono una novita', e rallegreranno grandemente gl'intervenuti.

Il Gruppo Femminile.—Come avevamo annunziato, martedi sera, adunatesi varie nostre compagne, procedettero alla costituzione di un gruppo libertario femminile che intitolarono dal nome della valorosa compagna francese *Luisa Michel*.

Questo gruppo si propone di combattere principalmente per l'emancipazione della donna, la quale oltre alla lotta che deve fare per la conquista dei diritti che tutta l'umanita' oppressa rivendica, deve lottare con non minore ardore per emanciparsi dalla tirannia e dai pregiudizii degli uomini, i quali scioccamente considerano la donna come un essere inferiore, quando non la trattino addirittura come una schiava.

Il nuovo gruppo si propone d'interessare continuamente i compagni tutti alla questione della donna con frequenti pubblicazioni sui nostri giornali, con conferenze, riunioni e ogni altro opportuno mezzo di agitazione.

Per quanto concerne il nuovo gruppo rivolgersi alla compagna *Angela Marietti*, Box 203, Spring Valley, Ill.

Domani domenica 23 corr. alle ore 2 pom. riunione del Gruppo nel locale sopra il *Prosperity Club*.

L'interrogatorio e' breve; la maggior parte degli imputati si dichiarano anarchici, e respingono vittoriosamente le accuse della questura. Nessun fatto violento puo' loro attribuirsi.

Tra gli imputati ve n'e' qualcuno, non anarchico, gia' condannato per reato comune; si comprende facilmente il giuoco della questura.

I testimoni contro gli anarchici sono molti: guardie, carabinieri, questori, delegati, ispettori ecc. Anche la solita.... donna.

Le liste dei testimoni a difesa furono falcidiate dal presidente Gonella. Cosi la difesa e' resa impossibile. Sistemi italiani.

Gli anarchici sono difesi dagli avvocati Antonio e Silvio Pellegrini, Oreste Bonasi, dal compagno avv. Gian Enrico Massone, dall'avv. Gargiolli. E' giunto, per unirsi alla difesa, anche l'avv. Merlino.

Nel prossimo numero daremo i risultati del processo.

REPUBBLICA ARGENTINA.

Tra alcuni compagni di Rosario di Santa Fe' e' sorta l'idea di fondar una colonia libertaria, e a tal fine un compagno ha anticipato il denaro necessario per comprar la terra, gli strumenti di lavoro e gli animali necessari. Questo prestito di denaro e' stato fatto per sei anni, senza alcun interesse. Qualunque compagno che voglia partecipare a questa colonia dovra' disporre della somma di 200 *pesos* (poco piu' di 100 dollari) in moneta, piu' o meno, per il suo mantenimento pel primo anno e per costruirsi l'abitazione.

I compagni che simpatizzano con questa idea, possono dirigersi per spiegazioni al compagno Domenico Pergolis: Calle San Nicolas, num. 278,—Rosario de Santa Fe (Repubblica Argentina) So. America.

DAGLI STATI UNITI

SAN FRANCISCO, CAL.

Senza mettervi ne' sale ne' pepe riportiamo dall'ottima *Voce del Popolo* di San Francisco, Cal. il seguente articolo ch'essa pubblica sotto il titolo di *Una grande infamia*. E dedichiamo il racconto di queste orrende infamie della moderna civilta' agli ammiratori della libera e felice repubblica nord-americana.

"Una grande infamia e' stata consumata negli Stati Uniti.

"Sessanta dei 134 lavoratori, tolti coll'inganno dall'isola di Portorico per tra-

"Shelter" in via Minna, a passarvi la notte confortevolmente, mentre gli altri vennero condotti in un albergo rispettabile, il cui proprietario parla correntemente lo spagnuolo. Si provvide anche alla cura medica per coloro che ne avevano bisogno.

"E qui finisce il racconto della triste odissea.

"L'infamia consumata dagli schiavisti poteva essere scongiurata se, dopo l'allarme dato dalla stampa, le autorita' americane o qualcuna delle tante societa' piu' o meno umanitarie che pullulano in questo grande paese si fossero presa la cura di guardare un po' addentro nel misterioso affare. Ma chi si cura degli umili quando la sorte dipende dal beneplacito dei potenti? Poveri Portoricani, quanto mai rimpiangeranno il dispotico dominio spagnuolo!"

NEW YORK.

Martedi 11 corr. ebbe qui luogo il *Mass Meeting* internazionale promosso come protesta contro le violazioni della liberta'. Esso si tenne all'Everett Hall, 31-35, 4.a Strada. La solita farsa poliziesca pareva dovesse ripetersi all'ora dell'entrata, ma si persuasero i proprietarii che nessun incidente sarebbe occorso.

Applauditi parlarono in inglese diversi oratori, i quali protestarono contro l'ignobile procedere della polizia americana, degna sorella di quella europea. Esposero inoltre le idee libertarie spiegandole, benche' succintamente, in forma chiara a piu' di mille persone, compreso qualche angelo custode in divisa, il capo degli sbirri e parecchie spie che ci onorarono della loro presenza.

Fra l'altro, la nostra compagna Emma Goldmann, quando nel suo discorso accenno' a Bresci, disse che l'umanita' deve lamentare una sola disgrazia, quella cioe' che di Bresci non ve ne sia uno al giorno. Non manco' la nota di protesta per la liberta' violata fatta negl'idiomi tedesco, spagnuolo e italiano.

In complesso, il comizio riusci soddisfacente, anche per il fatto che si ebbe opportunita' di parlare in inglese ad un pubblico che in maggioranza comprendeva tale lingua; cosicche' esso pote' apprezzare chi sono gli anarchici e che cosa vogliono, cosa questa sovratutte importantissima.

Rocco

FEDERAL, PA.

Per meglio emancipare i lavoratori, cioe' per metterli in grado di poter legge-

re e istruirsi, abbiamo qui aperto una scuola serale gratuita, le cui lezioni sono impartite da un bravo e intelligente compagno, lavoratore anch'esso.

Noi ci auguriamo che i nostri fratelli di lavoro vorranno secondare questa nostra iniziativa, accorrendo in buon numero a ricevere un po' d'insegnamento, giacche' debbono persuadersi una buona volta che l'arma piu' potente di cui si servono i capitalisti e i governanti per meglio tenerci nella schiavitu', e' appunto la nostra ignoranza.

P. Arcangeli

PHILADELPHIA, PA.

Gli anarchici di Philadelphia, viste le canagliate poliziesche che impediscono riunioni e feste a beneficio della famiglia di Gaetano Bresci, il nostro compagno sepolto vivo; visto che entrambi i periodici anarchici l'Aurora e la *Questione Sociale* versano in condizioni sempre critiche, e considerando che tanto la stampa anarchica che la famiglia di G. Bresci hanno bisogno di vita, in una riunione tenuta in una delle scorse domeniche, decisero di tassarsi per ora di dieci soldi la settimana per ciascuno, quota che potra' aumentarsi secondo i casi e la possibilita'. La somma raccolta verra' ripartita esattamente in tre parti uguali: famiglia Bresci Aurora e *Questione Sociale*.

Gli anarchici di Philadelphia confidano che i compagni di tutte le altre localita' vorranno imitarli, realizzando cosi due opere buone: dar vita alla famiglia di G. Bresci e alla stampa anarchica.

G. Martino

ULTIM'ORA

Nel *meeting* che ebbe luogo iersera fra i minatori di lingua italiana e francese per addivenire alla costituzione di una sezione o locale autonomo dell'Unione qui in Spring Valley, accorsero numerosi i piu' coscienti fra i nostri compagni.

Ed essi, senza perdersi troppo in chiacchiere, decisero di agire e di fare, perche' vogliono riuscire.

Affidarono quindi a due compagni, Jean Yerly e Pietro Corgiat, l'incarico di far le pratiche necessarie presso l'ufficio centrale dell'Unione a Springfield, capitale dell'Illinois, per avere la facolta' di costi-

1.a pagina, perche' lo giudichiamo utilissimo per sradicare il pregiudizio dei regolamenti e delle delegazioni autoritarie dal cervello di tanti nostri amici lavoratori.

L'amico G.Borghetti di NewYork c'invia la sua ultima pubblicazione repubblicana *La Siberia Italiana*, opuscoletto che preannunzia la pubblicazione di un *Memorandum della democrazia italiana.* Sono, non c'e' che dire, ottime cose; ma parlare di repubblica dopo gli esperimenti liberticidi nord-americani e svizzeri, dopo gli attentati polizieschi di queste repubbliche contro la liberta', ci danno prova nell'ottimo autore piu' che di fede, d'incorregibilita' repubblicana. Non ricorda l'amico Borghetti la sua allegra espulsione.... re ubblicana da Lugano, insieme col nostro Gori e compagni? *(segue)*

COMMUNICATIONS FRANCAISES

Les Groupe " Les Affamès " tient ses reunions le 1 er et le 3.me dimanche du mois, a 3 h. de l'aprés-midi, dans le local en haut du " Prosperity Club ". Les camarades sont priès de ne pas y manquer, surtout pour le payement des journaux.

***

Mardi dernier a eu lieu une reunion de femmes libertaires de langue française et italienne, qui ont constitué le groupe " Louise Michel ".

Ce nouveau groupe feminin se propose de combattre pour l'emancipation integrale de l'humanitè, et particulièrement pour l'emancipation de la femme, qui dans la societè actuelle est tenue par l'homme dan un etat d'esclavage; ce qui lui empeche de revendiquer ses droits à la vie sociale.

Le groupe " Louise Michel " se reunira demain dimanche à 2 h. de l'après-midi, dans le local en haut du " Prosperity Club ". Toutes les femmes qui ont des aspirations libertaires sont invitèes

***

Nous invitons de nouveau les camarades de langue française à notre " Soirèe Familiale" qui aura lieu le prochain lundi, 24 cour. (Christmas Evening). On chantera et on s'amusera cordialement. En outre notre ami M Lubrano, imprimeur de l' " Aurora ", debutera avec ses chansons comiques napolitaines en costume.

***

Les membres du " ProsperityClub " qui ont adherè à la formation d'un Magasin Cooperatif, sont invitès au meeting qui aura lieu jeudi prochain, 27 cour. à 7 h. du soir dans le local du " Prosperity Club " pour discuter sur le projet de constitution presentè

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$33,66
Entrate	24,07
Deficit	$9.59

N. B. — L'insufficienza di entrate, nonche' il deposito che abbiamo dovuto versare all'ufficio postale in attesa del permesso di accettazione alla seconda classe, ci fanno ricadere nel *deficit.* Cosicche' dobbiamo rimandare con danno della propaganda la spedizione all'estero del giornale e di opuscoli. Il male non e' tuttavia molto grave, e con un lieve sforzo di tutti non e' difficile il rimediarvi prontamente, prima che di nuovo si faccia acuto e irrimediabile.

COMUNICATI

Spring Valley, Ill. — Il Gruppo Anarchico " I Nuovi Viventi " si raduna tutti i sabati alle 7 di sera nel locale sopra il " Prosperity Club " Tutti i nostri contradditori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee.

Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 203.

●

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico " L'Aurora " si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pom. in poi nel locale Teyssier. I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell'Aurora.

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

●

Montpelier, Vt. — Il Gruppo Anarchico si riunisce la 2.a e 4.a Domenica d'ogni mese. Per ciò che riguarda il gruppo rivolgersi al compagno Primo Ghio, Pioneer Mills, Montpellier, Vt.

●

New Haven, Conn. — I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3-4.

●

Paterson, N. J. — Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti pel giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

●

West Hoboken, N. J. — Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'Aurora.

●

Newark, N. J. — Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

●

Orange Valley, N. J. — Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

●

Iron Mountain, Mich. — Il gruppo socialista anarchico " I Morti di fame " si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

●

Raton, New Mex. — Il compagno H. R. Pilatti (box 685 Raton, N. Mex.) è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'Aurora in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL'AURORA

Gli Anarchici e Cio' che vogliono	5 cents.
I Congressi Socialisti Internazionali	5 cents.
L'Antroposofia di Giaroli Bartolomeo	50 cents.
La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. Kropotkin	50 cents.
L'Anarchia di Errico Malatesta	5 cents.

di coloro che ostacolano tutte le buone iniziative che hanno il torto di non esser concepite o attuate dai loro piccoli cervelli, i nostri compagni vogliono riuscire e riusciranno.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto in dono dal *Circolo Volante* di West Hoboken 100 copie dell'opuscolo *Ai Giovani e alle Fanciulle*. Grazie a quegli ottimi compagni.

Dallo stesso Circolo abbiamo pure ricevuto in vendita *La Morale Anarchica* di P. Kropotkine, da esso recentemente edita. Mettiamo in vendita questi opuscoli a 5 cents ciascuno.

Cosi pure mettiamo in vendita *L'Educazione Anarchica* di F, Midwar e il dramma *La Canaglia* di M. Gino, di cui abbiamo ricevuto buon numero di copie dai compagni di Buenos Ayres, a 5 cents ciascuno.

Rammentiamo pure l'efficace opuscolo di propaganda *Che cosa e' il Socialismo* del compagno N. Converti, di cui abbiamo ricevuto altre copie dall'autore.

***

Abbiamo ricevuto copia dei seguenti opuscoli in lingua francese: *Le Cooperativisme et le Neo-Cooperativisme*, pubblicazione gia' presentata al Congresso Rivoluzionario di Parigi dagli attivi compagni del Gruppo degli Studenti Socialisti Rivoluzionari Internazionalisti; *L'Action Syndacale et les Anarchistes*, conferenza del compagno P. Delesalle. Entrambi questi opuscoli sono editi dalla bellissima rivista mensile *L'Education Libertaire* che dopo tre numeri di saggio ha cominciato a pubblicarsi regolarmente il 1.° novembre, ricca di collaborazione promettentissima. Indirizzo: 26, Rue Titon, Paris.

Il nostro amico Amilcare Cipriani ci ha pure inviato copia del suo recente opuscolo *Le Regicide*, il quale e' un vivace attacco storico e documentato contro le infamie di casa Savoia, e una bellissima e nobile rivendicazione dell'atto del nostro Bresci. Ne consigliamo la lettura sovratutto agli amici della monarchia. Vi troveranno di che disilludersi.

Il compagno spagnuolo Riccardo Mella ci ha mandato copia del suo ultimo opuscolo *Tactica Socialista*, nel quale con la lucidita' e precisione che gli sono abituali tratta della lotta operaia per l'emancipazione. Ne riportiamo un lungo brano in

loterie du 31 decembre, et de les apporter dans le local de l' "Aurora". Les commergants surtout peuvent nous etre utiles, en nous offrant des bouteilles de vin ou de liqueurs, des poules, cigares, boites de conserves, etc.

Tous peuvent nous apporter quelques jolis cadeaux et en meme temps utiles. Nous comptons donc sur la solidarietè de tout le monde.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Spring Valley, Ill.; A. Mussatti $0,25; M. Prima 0,25; E. A. Franckey 1,00; - New London, Conn: F. Gentili, G. Lombardozzi, T. Rocchetti 0,25 ciasc; - Arcata, Cal.: G. B Zanettini 2,00; - Camden-on-Gauley, W. Va.: L. Viale 1,00; - Cooksville, Pa.: A. Gazzola 1,00 Totale $6,25

OFFERTE — Spring Valley, Ill: P. Perrero $1,00; Uno e una, F. Chiodo, J. Yerly, Ch. Ottino, Un cheval, G. Perrero, Angela Marietti 0,50 ciasc.; M. Marietti, P. Corgiat, G. Corgiat, A. Marietti, G. Cosmi, M. Casazza, P. Gaita, B. Ponsetto, J. Campasso, Gremieaux, Torino, A. Fanti, Defence, B. Terando, D. Gentiletti 0,25 ciasc; A. Dolo, N. De Mattia, J. Macia, L. Bertotti, I denari furono ricevuti, la lettera no; pure erano nella lettera 0,10 ciasc.; Utile bottoni Bresci 0,20; - New Orleans, La: G. Campo 0,26; New London, Conn.: Souvarine 0,50; - Hazleton, Pa.: A. Marchiori, Amalia, A. Perin, V. Petrolio, J. Assoà, V. Margnoni, A. D'Augustin, G. Ghezzi, G. Ferrari 0,25 ciasc; G. Gabos 0,30; - Seatonville, Ill.: Avanzo bicchierata fra compagni 0,70 Totale 12,86

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI — Spring Valley, Ill.: $0,15; - New Orleans: G. Campo 0,20; - Lynn, Mass.: E. Conforti 1,50; - Londra: Cenci e Scolari 2,00 Totale 3,85

Avanzo del num. precedente 1,11

Totale Entrate $ 24,07

SPESE

Trasporto delle forme e giornali num. 12	2,50
Corrispondenza, spedizione opuscoli e spedizione interno del num. 12	3,13
Deposito alla posta, da restituirsi, in attesa dell'abbonamento 2nd class	5,04
Spese diverse	0,49
Comp. tipografica, num. 13	10,00
Tiratura, num. 13	6,50
Redazione e Amministr. num. 13	6,00
Totale Spese	$33,66

●

Allegheny, Pa. — Il compagno Lonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonchè gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

●

Yohoghany, Pa.—Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledì sera nella località di Guffey.

Tutti i martedì sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Shaner.

●

Baltimore, Md. — Per tutto ciò che riguarda il Gruppo Internazionale di Studii Sociali, rivolgersi a G. Casani, 525, W. Lexington St., Baltimore. Md.

●

Dillonvale, Ohio.—Il Gruppo "Gaetano Bresci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom. presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27. Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonchè la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostorero, Box 104.

●

Lynn, Mass.—Il compagno Emilio Conforti è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti pel nostro giornale.

●

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

●

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle,

Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. Hamon	5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. Reclus	5 cents.
Senza Patria di P. Gori	20 cents.
Primo Maggio di P. Gori	25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di Errico Malatesta	5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. Cafiero	5 cents.
Per un innocente d'Italia di F. Serantoni	5 cents.
I Delitti di Dio di Sebastien Faure	5 cents.
La credenza religiosa di Salvatore	5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. Grave	25 cents.
Fiori di Maggio di G. Ciancabilla	10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900	20 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. Kropotkin	5 cents.
Nel Domicilio coatto di Ettore Croce	20 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. Tolstoi	5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. Zavattero	5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. Kropotkin	5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. Gori	5 cents.
Io accuso di Sebastien Faure—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. Zavattero	5 cents.
Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. Manzoni	10 cent.
Che cosa e' il Socialismo del Dr. N. Converti	5 cents.
Patriottismo e Governo di Leone Tolstoi	5 cents.
La Morale Anarchica, di P. Kropotkin	5 cents.
La Canaglia di M. Gino	5 cents.
L'Educazione Anarchica di F. Midwar	5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell'Aurora